

4. SITUAZIONE PATRIMONIALE

4.1 Premessa

4.1.1. Impostazione generale

La situazione patrimoniale va intesa come una sintesi delle attività (impieghi) e delle passività (fonti) dell'Ente; in tale sintesi le attività rappresentano i fattori strumentali con cui raggiungere gli obiettivi istituzionali, ovvero il valore contabile degli investimenti in essere in un dato istante, mentre le passività sono i mezzi cui l'Ente ha attinto per finanziare gli investimenti figuranti nelle attività.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, occorre prestare attenzione al fatto che alcune delle voci in esso presenti risentono notevolmente dei criteri adottati per la loro valutazione; si tratta specificamente del cosiddetto attivo fisso, cioè delle "immobilizzazioni", espressione che accoglie classi di valori con caratteristiche differenti.

I criteri di valutazione delle immobilizzazioni adottati dall'Ente sono così stabiliti dal Regolamento di Contabilità per la gestione patrimoniale e finanziaria:

- Beni immobili: sono valutati in base al "valore iniziale e le eventuali successive variazioni" (art. 24);
- Beni mobili: sono valutati in base al "prezzo di acquisto comprensivo delle spese accessorie, ovvero dal prezzo di stima di mercato se trattasi di beni pervenuti per altra causa" (art. 26);
- Titoli di credito e valori mobiliari: sono valutati in base al "prezzo di acquisto" (art. 28). Per quanto riguarda le partecipazioni occorre evidenziare che la valutazione effettuata al prezzo di acquisto (valore nominale) può essere spesso diversa dal loro valore reale: si tratta, comunque, di un criterio certamente prudentiale considerando anche che è in larga misura dimostrato che nessuno dei criteri suscettibili di impiego nel processo di valutazione può essere ritenuto perfetto e completamente soddisfacente.

In generale, è possibile suddividere l'attivo fisso, in base alla classificazione dei beni che lo compongono prevista dalla normativa comunitaria (IV direttiva CEE), nelle seguenti immobilizzazioni:

- tecniche materiali (ad es. immobili - impianti e macchinari - mobili);
- tecniche immateriali (ad es. proprietà intellettuali e brevetti - oneri pluriennali ammortizzabili);

- finanziarie (ad es. partecipazioni - crediti a medio lungo termine).

Per quanto riguarda il bilancio dell'Ente, tale classificazione è parzialmente adottata in quanto non vengono riportati tra le immobilizzazioni tecniche immateriali gli oneri pluriennali ammortizzabili (spese di ricerca, pubblicità, formazione del personale, etc.), nè vengono patrimonializzate le conoscenze; anche la voce brevetti è presente solo per una indicazione quantitativa e non valutativa degli stessi.

4.1.2. Particolari eventi verificatisi nell'esercizio 1996

- Rapporti con l'ANPA

La legge 21 gennaio 1994, n.61 di conversione del Decreto Legge 4 dicembre 1993, n. 496 dispone all'art.1 bis, comma 5 che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della stessa, "la Direzione per la Sicurezza Nucleare e la Protezione Sanitaria dell'ENEA (ENEA-DISP), i relativi compiti, il personale, le strutture, le dotazioni tecniche e le risorse finanziarie sono trasferiti all'ANPA".

Come esposto al precedente capitolo 1.6 dopo il trasferimento all'ANPA dei beni mobili dell'ex ENEA-DISP effettuato nel 1995, nel corso del 1996 è stato completato il trasferimento dei fondi per l'indennità di anzianità e di previdenza accantonati presso l'INA relativi all'ex ENEA-DISP.

Di conseguenza nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 le suddette quote non sono più iscritte nello stato patrimoniale dell'ENEA per importi rispettivamente pari a:

- 12.836 lire milioni per fondo di indennità di anzianità accantonato presso INA;
- 12.965 lire milioni per la parte relativa al debito nei confronti del personale relativamente al fondo di indennità di anzianità.

- Aumento del capitale sociale della Soc. F.N.

A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione assunta il 29 marzo 1995 (v. Doc.ENEA(95) 155/CA Rev. 1,) nel 1996 si è perfezionata la partecipazione dell'ENEA all'aumento di capitale sociale della Società Fabbricazioni Nucleari mediante conferimento di beni mobili per un importo pari a 2.731,145 milioni di lire e di beni immobili per un importo di 805,24 milioni di lire. L'ENEA è così titolare di 5.461.813 azioni con una conseguente distribuzione delle singole quote azionarie pari al 98,6% per l'ENEA e 1,4% per FIAT AVIO e FINMECCANICA.

- Alienazione dei componenti dell'impianto PEC

Nel corso del 1996, anche in applicazione alle direttive del CIPE sono stati alienati componenti dell'Impianto PEC (come già esposto trasformatori, accessori elettrici gruppo di emergenza e sistema di monitoraggio delle radiazioni) con una perdita, esposta nella parte seconda del Conto Economico - "Eliminazione beni non ammortizzati" - di 23.473 milioni di lire.

4.2 Sintesi delle risultanze

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 espone un patrimonio netto complessivo, di Lire 3.379.270 milioni determinato dalla differenza tra il totale delle attività di Lire 4.336.783 milioni ed il totale delle passività di Lire 957.513 milioni.

Questo patrimonio netto é incrementato, nel corso del 1996, da Lire milioni 3.254.544 a Lire milioni 3.379.270 per effetto del risultato economico positivo dell'esercizio di Lire milioni 124.726.

Su alcune poste delle Attività e Passività si forniscono le seguenti precisazioni:

4.3 Attività

Disponibilità

- La disponibilità liquida risultante dai saldi dei conti correnti aperti dall'Ente è la seguente:
 - Tesoreria Provinciale dello Stato: il saldo al 31 dicembre 1996 era di Lire milioni 243.805 di cui Lire milioni 20.746 per il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide e Lire milioni 223.059 per l'ENEA. Questo ultimo importo deve considerarsi rideterminato in Lire milioni 219.226 in quanto le operazioni, eseguite dall'Istituto Tesoriere nei giorni 30 e 31 dicembre, risultano registrate con la Sezione di Tesoreria Provinciale nei primi giorni del gennaio 1997.
 - Conto corrente postale: a seguito dei versamenti periodici al Tesoriere al 31 dicembre 1996 risulta azzerato.

Crediti ed anticipazioni

- Il credito verso le Regioni è quello relativo alla convenzione stipulata con la Regione Puglia che risulta in essere per Lire 320 milioni;
- i crediti diversi ammontanti a Lire milioni 297.202 sono principalmente così costituiti:
 - per lire 12.570 milioni per le attività nell'ambito dell'Accordo di Programma col Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
 - per lire 1.337 milioni per il contributo del Ministero degli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno per il VALOREN;
 - per lire 32.732 milioni per le attività del Progetto Integrato Trisaia in ambito della Legge 64/86;

- per lire 70.008 milioni per le quote relative all'Accordo di Programma con il Ministero dell'Industria ex Legge 10/91;
- per lire 21.029 milioni per il Programma STRIDE;
- per lire 870 milioni per contributi da parte del Ministero della Funzione Pubblica;
- per lire 57.958 milioni per prestazioni di servizi verso: Ministero dell'Ambiente, Ministero della Marina Mercantile, Ministero della Difesa, Regione Sicilia, Istituto Mobiliare Italiano, Acquater, Castalia, Bonifica, Comune di Roma, Comune di Venezia, Provincia di Torino, Provincia di Roma, Ministero Affari Esteri, Provincia di Firenze, Società Autostrade, Regione Liguria, Provincia di Roma, Provincia di Venezia, Ferrovie dello Stato;
- per lire 18.003 milioni per attività di ricerca in collaborazione con: Ministero dell'Ambiente, Provincia di Udine, Ministero dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Consulagri, Regione Toscana, Ministero Agricoltura e Foreste, Regione Sardegna, SNIA Fibre, TEI S.p.A., Thermoselect, Sistema Compositi, Comune di Monte Argentario, Provincia di Udine, Fisia S.p.A.;
- per lire 31.004 milioni a fronte del ristorno del fondo di indennità di anzianità gestito da INA;
- per lire 6.297 milioni per i rimborsi di personale ENEA;
- per lire 5.140 milioni per rimborsi di servizi dei quali 4.297 commissionati da ILVA;
- per lire 16.072 milioni per programmi finanziati dalla CEE;
- per 1.350 per la riscossione da parte della SORIN dell'importo concordato per la vendita dell'impianto IFEC con le modalità stabilite nel rogito notarile;
- per lire 7.899 milioni per crediti vari;
- per lire 10.819 milioni per poste di contabilità speciali e partite di giro come risulta da prospetto allegato A;
- per 3.934 da INA per recuperi sul fondo indennità di anzianità a fronte delle cessazioni 1996.

- La voce indennità di anzianità comprende due poste:

- deposito presso INA;
- residuo del fondo da ammortizzare.

Quest'ultima posta è stata istituita con la 3^a variazione al Bilancio di Previsione 1993 a seguito dell'applicazione della normativa sul trattamento di fine servizio (T.F.S.) con Doc.ENEA(93) 591/CA.

Con lo stesso documento è stata decisa la sospensione dei versamenti all'INA, ciò ha comportato che, per effetto dei rimborsi effettuati dall'Istituto sulle liquidazioni del personale cessato, il deposito ha registrato nel 1996 una diminuzione di 24.252 milioni di lire. Tale importo è costituito per 12.836 milioni dalle quote del fondo trasferite all'ANPA ai sensi della Legge 61/94 e per i restanti 11.416 milioni dai prelievi effettuati a fronte delle liquidazioni erogate. E' inoltre da far presente che nel corso del mese di dicembre 1996 è stata ridefinita la nuova convenzione con l'INA che diventerà operativa nel corso del 1997;

nell'ambito di tale convenzione sarà regolata la posizione creditizia e debitoria dell'Ente con riguardo sia ai versamenti delle quote '95 e '96 ai ristorni per tali anni.

Per quanto riguarda l'importo di 60.703 milioni di lire sulla voce "residuo del fondo da ammortizzare" si fa presente che: l'adozione del trattamento di fine servizio di tipo pubblico (T.F.S.) in sostituzione del trattamento di tipo privatistico regolato dalla Legge 297/82 ha comportato un incremento degli importi destinati al trattamento di quiescenza di 130 miliardi di lire (valutato al 1 gennaio 1993). Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di ammortizzare tale importo in un periodo di tempo massimo di 30 anni deliberando che l'ammortamento fosse effettuato a partire dall'esercizio 1993 con quote non inferiori all'importo residuo diviso il periodo di ammortamento ($130 : 30 = 4.300$ milioni per anno). L'importo di 130 miliardi di lire risulta ridotto a circa 117,7 miliardi di lire a consuntivo 1993, a 104,9 miliardi di lire a consuntivo 1994, 90,9 a consuntivo 1995 e a 60,7 miliardi a consuntivo 1996 con conseguente assorbimento di altre 16 quote di ammortamento rispetto alle 4 dovute nel periodo 1993-1996. E' tuttavia doveroso far presente che della diminuzione del 1996, pari a 30.155 milioni di lire 12.965 costituiscono quote da ammortizzare per il personale dell'ex ENEA-DISP e conseguentemente trasferite all'ANPA in base alla già richiamata Legge 61/94.

Le cifre esposte trovano riscontro nelle passività alla voce fondi di accantonamento vari.

Investimenti mobiliari

- Partecipazioni

- E' stata effettuata la sottoscrizione del capitale sociale dei Consorzi Agitec e RFX ed inoltre sulla base del Doc. ENEA(95) 155/CA Rev.1 nel corso del 1996 si è perfezionata l'aumento di capitale sociale della Società Fabbricazioni Nucleari mediante conferimento di beni mobili per 2.731 milioni di lire e di beni immobili per un importo di 805 milioni di lire. A seguito di tale aumento di capitale la partecipazione ENEA sale al 98,6%;
- La voce "Altre partecipazioni da sottoscrivere" è così composta (in milioni di lire):

Azioni sottoscritte con versamento non
effettuato in quanto non ancora richiesto:

•• SOTACARBO S.p.A.

1.250,0

Partecipazioni non ancora perfezionate
dal punto di vista giuridico ma di cui è
stato già assunto l'impegno di spesa:

•• MHD

80,0
1.330,0

Questo importo trova riscontro tra le passività sotto la voce Debiti per sottoscrizione di partecipazioni.

Immobili

L'incremento di 9 miliardi è costituito da nuove acquisizioni in corso di esecuzione, per circa 9 miliardi di lire e di nuovi immobili acquisiti nell'anno per un importo pari a circa 25,3 miliardi. A fronte di tali incrementi si sono verificate radiazioni (per un importo pari a circa 25 miliardi) a seguito della vendita di alcuni componenti dell'impianto PEC (accessori elettrici, 27 trasformatori, 3 gruppi DIESEL, sistema monitoraggio radiazioni).

Immobilizzazioni tecniche

Le immobilizzazioni tecniche acquisite nell'anno ammontano a circa 35 miliardi di lire; le dismissioni ammontano a circa 5 miliardi di lire e sono principalmente dovute all'alienazione di macchine, apparecchiature, attrezzature, automezzi e libri.

Tra le acquisizioni si segnalano:

- acquisto di apparecchiature, macchine e attrezzature per 36,8 miliardi;
- acquisto di libri e pubblicazioni da parte della Direzione Studi e delle biblioteche dei Centri per 3,8 miliardi di lire;
- acquisto di automezzi, mobili, arredi e macchine per ufficio da parte dei Centri per 1,7 miliardi circa.

Beni in comproprietà per contratti di associazione

- Con Euratom: nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti beni in comproprietà per 5.803 milioni; conseguentemente il relativo aumento della quota di spettanza Euratom è di 1.451 milioni.
- Con Industrie Nazionali: in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del regolamento di contabilità sono state iscritte nel conto patrimoniale le quote di spettanza ENEA delle immobilizzazioni tecniche realizzate nell'ambito dei vari contratti di associazione. Nel corso del 1996 si registra la radiazione di impianti, in comproprietà con Belleli, per la saldatura di fasci tubieri verticali.

- Con C.N.R./EURATOM: per la realizzazione della macchina RFX si ha un incremento di 5 milioni di lire. E' da far presente che nel corso del 1996 è stato costituito il Consorzio RFX con l'obiettivo della realizzazione della macchina omonima.

4.4 Passività

Debiti

L'importo complessivo esposto di Lire 297.546 milioni è costituito da:

- Lire 339 milioni, per l'obbligo ENEA di versare direttamente alle entrate del Tesoro le somme che saranno ricevute da EURODIF a titolo di rimborso delle anticipazioni, iscritte tra i "crediti ed anticipazioni" nelle Attività, come disposto dalle Leggi 16 maggio 1977, n. 229 e 14 gennaio 1980, n. 7. Per tale posta si segnala che nel corso del 1996 è stato riversato da EURODIF un ulteriore 49% dell'anticipazione dei 162.500.000 F.F. pari a 79.625.000 F.F.. L'importo corrispondente di lire 24.151 milioni di lire (di cui 7.562 per favorevole differenza cambio) è stato riversato alle entrate del Tesoro;
- Lire 244.356 milioni, per obbligazioni giuridiche assunte e rimaste da pagare, costituite da:
 - Debiti diversi relativi a spese di parte corrente: costituiti per Lire 44.543 milioni degli anni 1995 e precedenti e per Lire 105.185 milioni dell'anno 1996.
 - Debiti relativi ad acquisti di beni mobili ed immobili: per Lire 14.723 milioni degli anni 1995 e precedenti e per Lire 45.100 milioni dell'anno 1996.
 - Debiti per integrazione del fondo di anzianità: la somma di Lire 31.672 milioni, corrisponde alle quote 1995-1996 dell'indennità di anzianità del personale dell'ENEA. In tale posta sono altresì comprese le somme dovute a titoli di indennità di anzianità al personale cessato dal servizio nell'ultimo trimestre 1996 (erogate nel corso dei primi mesi dell'esercizio 1997).

- Debiti per concessione prestiti al personale: la somma di Lire 1.803 milioni è relativa al saldo della quota 1996 non erogata completamente nell'esercizio.
 - Debiti per sottoscrizione di partecipazioni: la somma di Lire 1.330 milioni è relativa alla partecipazione al Capitale sociale di Società e quote consortili deliberate dal Consiglio di Amministrazione ma ancora da sottoscrivere o non del tutto versate.
- Lire 52.851 milioni, per saldi risultanti da pagare a fine esercizio per "contabilità speciali e partite di giro" (come risulta dal prospetto allegato A) iscritti nella posta "Debiti diversi".

4.5 Note sul rapporto ENEA - INA

Come è noto l'INA gestiva per conto ENEA il fondo di indennità di anzianità, limitatamente ai versamenti effettuati dall'ENEA al 31 dicembre 1992, e il fondo di previdenza.

Per quanto riguarda il fondo indennità di anzianità su quanto giacente presso INA per ogni esercizio matura un adeguamento dello stesso che fino al 31 dicembre 1992 veniva utilizzato come ristorno compensativo sulla quota che l'ENEA doveva versare al fondo sulla base della normativa vigente sul TFR.

Nel dicembre del 1996 è stata ridefinita con INA una nuova convenzione che diventerà operativa nel 1997. Nell'ambito di tale convenzione sarà versato dall'ENEA e all'INA l'importo delle quote '95 e '96 (pari a 31,6 milioni di lire) e sarà versato all'ENEA dall'INA la quota di ristorno pari a circa 31 miliardi (vedi precedente p.to 4.3).

Per quanto riguarda il fondo di previdenza a fronte di un versamento ENEA della quota annua 1996 pari a circa 3,5 miliardi di lire, l'INA con lettera del 26 febbraio 1997 ha comunicato una consistenza del fondo al 31 dicembre 1996 di 29,8 miliardi di lire.

4.6 Considerazioni sulla situazione patrimoniale dell'ENEA

La struttura del Conto Consuntivo secondo il Regolamento di Contabilità in vigore ci permette di avere una informazione prevalentemente contabile delle attività e delle passività dell'Ente. Infatti per quanto riguarda i beni immobili gli stessi sono iscritti nello Stato Patrimoniale al valore di carico (loro valore di acquisto o al prezzo di mercato se trattasi di beni pervenuti per altra causa).

Il nuovo Regolamento di Contabilità (deliberato dal C.d.A. in data 28/11/1996 e di prossima approvazione ministeriale), in linea con i principi di una rappresentazione più e realistica della gestione economica e finanziaria anche per gli Enti pubblici, introduce nuovi elementi per una contabilizzazione dei beni più aderente ai valori di mercato.

E' prevista, infatti, la possibilità di procedere ad una rivalutazione dei beni immobili in "accordo alle disposizioni vigenti per le Amministrazioni dello Stato" (art. 7).

Inoltre viene introdotta quale parte integrante del Conto Consuntivo la Nota Integrativa. Questa prevede tra le altre cose l'indicazione dei criteri di valutazione delle voci del Conto Consuntivo, ivi compresi tutti i movimenti delle immobilizzazioni dal costo iniziale alle eventuali rivalutazioni e svalutazioni.

Questo nuovo strumento permetterà di adottare un sistema di rilevazione più idoneo ad una valorizzazione effettiva del patrimonio dell'Ente (alcuni cespiti attualmente presentano valori sottostimati, mentre in altri casi si è in presenza di impianti, in particolare quelli nucleari e specificamente PEC e CIRENE, per i quali è necessario procedere ad una svalutazione dovuta al venir meno delle finalità sulla destinazione dell'uso o alla obsolescenza tecnologica parziale o totale).

5. CONTO ECONOMICO

5.1 Sintesi delle risultanze

Il conto economico riassume il risultato dell'esercizio in termini di variazione del patrimonio netto. E' costituito da due parti (ciascuna delle quali divisa nelle due sezioni rispettivamente positive e negative):

- la prima è costituita dalle entrate di parte corrente e dalle spese di parte corrente (per un saldo positivo pari a circa 97 miliardi di lire);
- la seconda è costituita dagli elementi (positivi e negativi) che non danno luogo a movimenti finanziari nè ad investimenti (per un saldo positivo pari a circa 30,3 miliardi di lire).

Il saldo complessivo, che tiene conto di entrambe le parti ed è da intendere come misura della variazione del patrimonio netto, nell'esercizio porta ad un avanzo di 127,3 miliardi di lire.

Per esaminare in dettaglio le risultanze occorre premettere che la struttura del Conto Economico adottata all'ENEA, in attesa dell'approvazione del nuovo Regolamento di Contabilità, è basata su quella in vigore per gli Enti il cui Bilancio è regolato dal DPR 696/79. Nel caso specifico dell'ENEA, essendo il Bilancio di competenza articolato per obiettivi programmatici e non per natura di spesa, i dati relativi alla parte corrente - Entrate e Spese - sono desunti dal Bilancio in termini di cassa; le risultanze espresse in termini di cassa vengono riportate in termini di competenza, mediante l'inserimento nella seconda parte di un'apposita voce correttiva denominata "Variazioni nei crediti e nei debiti".

I criteri adottati per la determinazione degli ammortamenti sono riportati in nota alla fine del presente capitolo.

Si ritiene importante evidenziare che il saldo complessivo positivo di 127,3 miliardi di lire (avanzo economico dell'esercizio) è conseguenza, in particolare, di due eventi specifici.

Il primo di questi, il mancato rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro, che se attuato avrebbe comportato una spesa di 43 miliardi di lire rappresentativa di una componente negativa del conto economico.

Il secondo è relativo al mancato utilizzo delle entrate programmatiche per 110 miliardi di lire circa dei quali ai fini del conto economico è determinante l'utilizzo per classi di natura di spesa (se di investimento piuttosto che di spesa corrente).

5.2 Risultanze dell'esercizio

La parte prima del conto economico espone per categoria il totale delle riscossioni nella parte "entrate correnti" ed il totale dei pagamenti nella parte "spese correnti" effettuati nell'esercizio a fronte di obbligazioni giuridiche assunte nel 1996 ed anni precedenti. Per quanto concerne la parte seconda, che espone le componenti che non hanno dato luogo a movimenti di cassa e di investimenti, si segnala in particolare:

nella parte Entrate

- lettera D - variazioni patrimoniali straordinarie principalmente per:
- la partecipazione dell'ENEA all'aumento del capitale sociale della Soc. Fabbricazioni Nucleari (v. p.to 4.1.2 della Situazione Patrimoniale) a seguito della quale si è verificata una plusvalenza di 15,24 milioni di lire per effetto del conferimento del complesso immobiliare sito in Bosco Marengo di valore peritale pari a 805,24 milioni di lire e acquistato dall'ENEA nel 1995 per 790 milioni di lire;
 - insussistenze passive: la somma iscritta corrisponde ad annullamenti o riduzioni intervenute nell'anno 1996 di obbligazioni giuridiche assunte verso terzi negli esercizi finanziari precedenti per Lire 24.826 milioni; in apposito documento (v. Allegato C - Riaccertamento delle insussistenze attive e passive) le stesse sono riportate analiticamente;
 - interessi su prestiti al personale. Questa posta (corrispondente a quella inserita alla lettera h) evidenzia la quota di interessi dovute all'Ente che non è a diretto carico del dipendente. L'interesse dovuto all'ENEA è determinato dal tasso ufficiale di sconto diminuito di due punti, il tasso di restituzione a carico del dipendente è del 6,5%. Per il 1996 tale quota è pari a 3,4 milioni di lire.

nella parte Spese

- lettera E - Eliminazione beni non ammortizzati
- L'importo pari a 24,3 miliardi di lire è principalmente determinato dalle radiazioni di alcuni componenti dell'impianto PEC.

Perdita su materiali radiati

- L'importo pari a 0,7 miliardi afferisce la radiazione di macchine e apparecchiature e automezzi di fatto obsoleti.

- lettera G -

La quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità è pari a 15.200 milioni di lire.

Con riferimento al Doc. ENEA(93)n.591/CA - 3^a Variazione al Bilancio di Previsione 1993 - (v. par. 4.3. voce crediti e anticipazioni della situazione patrimoniale) nella posta "quota di ammortamento del fondo indennità di anzianità" si espone l'importo di 17.189 milioni di lire che rappresenta la diminuzione del debito, conseguente al passaggio dall'istituto del TFR a quello del TFS.

Tale importo rappresenta l'onere sostenuto dall'ENEA per le cessazioni dal servizio del personale nel 1996.

Si fa notare che, rispetto ad una previsione di diminuzione dell'importo iniziale del debito al 31 dicembre 1996 di 16,9 miliardi di lire (pari a quattro quote di ammortamento) lo stesso si è ridotto di circa 56 miliardi di lire nel periodo 1993-1996.

- lettera H -

Variazioni patrimoniali straordinarie principalmente per:

- riduzione di obbligazioni per acquisto di beni: tenuto conto che nella parte attiva della situazione patrimoniale risultano, alla fine di ogni esercizio, le obbligazioni per immobili e immobilizzazioni tecniche in corso di esecuzione, la posta di Lire 2.739 milioni corrisponde ad annullamenti o riduzioni di obbligazioni giuridiche assunte negli esercizi 1995 e precedenti;
- in tale lettera, all'attivo e al passivo sono esposte le quote del fondo di indennità di anzianità accantonato presso INA al 31.12.1996 trasferite all'ANPA in base alla Legge 61/94 (pari a 12.836 milioni di lire) e le quote di ammortamento a carico dell'ANPA (pari a 12.965 milioni di lire).

- lettera M -

Variazioni nei crediti e debiti:

- maggiori crediti - parte corrente (all'attivo);
- maggiori debiti - parte corrente (al passivo)

Le somme sono determinate dai seguenti movimenti avvenuti nell'esercizio 1996:

- finanziamenti assentiti
1996 nella parte corrente
(parte I Entrate col. 3) L. 690.473 mil.
- riscossioni sui finanziamenti assentiti
1996 L. 573.752 mil.
- riscossione di crediti
riferiti agli esercizi
1995 e precedenti L. 24.623 mil.
- L. 598.375 mil.
- minori crediti di parte
corrente al 31.12.96 L. 92.098 mil.
- maggiori debiti - parte corrente: la posta è determinata dai
seguenti movimenti avvenuti nell'esercizio 1996:
- obbligazioni giuridiche di
spese correnti assunte nel
1996 (Parte II(A) spese
in termini di programma) L. 501.405 mil.
- pagamenti su obbligazioni
1996 L. 396.219 mil.
- pagamenti di debiti
riferiti agli esercizi
1995 e precedenti L. 105.112 mil.
- L. 501.331 mil.
- maggiori debiti di parte corrente
al 31.12.96 L. 74 mil.

5.3 Nota sui criteri di ammortamento

Per quanto riguarda in particolare la determinazione delle quote annuali di ammortamento occorre considerare:

- a) il valore da ammortizzare: è dato dai costi sostenuti al netto del valore residuo del bene al termine della sua vita utile (per l'ENEA tale valore è il 90% del valore del bene riportato in bilancio)
- b) il periodo di ammortamento: corrisponde alla vita utile (periodo di tempo nel quale il bene sarà suscettibile di fornire utilità economica all'azienda) del bene da ammortizzare e sulla sua durata influiscono fattori di natura fisica (grado di sfruttamento - costi di manutenzione) ed economica (progresso tecnologico)
- c) i criteri di ripartizione: questi devono garantire una suddivisione sistematica del valore del bene in più esercizi in funzione della sua vita utile. Il criterio più diffuso e preferibile, nonché quello applicato dall'ENEA, è quello delle quote annue costanti.

In sede di Conto Consuntivo 1979 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha determinato come segue i periodi di ammortamento e le quote annue costanti calcolate sul 90% del valore d'acquisto (sono quelli tuttora applicati):

BENI	QUOTE%	ANNI
APPARECCHI E STRUMENTI	18	5
MACCHINE PER LAVORAZIONI DI METALLI ECC.	9	10
ATTREZZATURE	12,85	7
AUTOMEZZI CONVENZIONALI	15	6
AUTOMEZZI SPECIALI	9	10
MOBILI E ARREDI	6	15
MACCHINE PER UFFICI	9	10

Per l'ENEA, vengono presi in considerazione nel calcolo della quota di ammortamento i soli beni mobili sulla base di quanto previsto dal vigente Regolamento di Contabilità.

I beni completamente ammortizzati, ma che risultano ancora funzionanti, devono comparire in bilancio per il residuo valore del 10% fino a quando non verranno ceduti o dismessi. Al verificarsi di queste circostanze, il valore di tali beni e il relativo fondo saranno stralciati dallo Stato patrimoniale con la conseguente iscrizione sul conto economico dell'eventuale utile realizzato o della perdita subita.

PAGINA BIANCA